



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 815

Quali azioni per sopperire alla carenza dei medici di medicina generale

Presentata dal Consigliere regionale:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 19/07/2021

Presentata in data 19/07/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *"Quali azioni per sopperire alla carenza dei medici di medicina generale"*

premesse che

- a causa della considerevole diffusione, a partire dalle prime settimane del mese di febbraio 2020, del virus Covid-19, tale da provocare, nel giro di pochi giorni, un'emergenza sanitaria di livello nazionale, il Sistema Sanitario Nazionale è stato sottoposto a livelli di stress operativo mai raggiunti prima;
- a causa della violenta diffusione, su tutto il territorio nazionale, non di meno sul nostro territorio regionale, del virus Covid-19, anche i medici di medicina generale sono stati coinvolti da un sovraccarico di lavoro rispetto alle mansioni generalmente richieste loro;
- sono state istituite le USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale), allo scopo di rafforzare l'offerta sanitaria sul territorio per il COVID e assistere a domicilio i pazienti affetti che non avevano bisogno di un ricovero. In questo modo sono stati alleggeriti gli ospedali, e al contempo consentire ai medici di medicina generale di continuare a seguire anche i pazienti non affetti da Covid;

considerato che

- se c'è un aspetto che in questa epidemia è emerso più chiaro che mai è l'importanza del territorio nell'assistenza ai malati e di quanto occorra investire fortemente nella medicina territoriale;
- i medici di medicina generale sono un perno essenziale ed insostituibile non solo poiché rappresentano il primo riferimento per la salute dei cittadini, ma anche al fine di presidiare il territorio a livello sanitario e sono indispensabili per il rapporto che creano con gli assistiti di una determinata comunità locale;
- il loro apporto sarà fondamentale per la presa in carico dei pazienti cronici e per le campagne di vaccinazione;

considerato altresì che

- il PNRR destina risorse e progettualità alla medicina di territorio anche attraverso l'istituzione delle Case di Comunità;

- ogni organizzazione della medicina territoriale si basa comunque sulla disponibilità di personale socio-sanitario;

evidenziato che

- l'emergenza Coronavirus ha reso palese la carenza di medici nel nostro territorio e non solo;
- tale emergenza è destinata a peggiorare nei prossimi anni per effetto, da una lato dei pensionamenti, considerata l'età media dei medici attualmente al lavoro nel Paese, dall'altro dell'imbutto formativo che blocca migliaia di laureati in medicina a cui viene negato l'accesso alla specializzazione; basti considerare che nei prossimi 15 anni la popolazione medica italiana andrà incontro al cosiddetto fenomeno della "gobba previdenziale", ovvero il pensionamento dei medici nati tra la fine dei anni '40 e la fine degli anni '50, entrati massivamente nel SSN tra la fine degli anni '70 e la fine degli anni '80 e in esponenziale uscita tra il 2018 e il 2030
- in merito al tema della carenza dei Medici di Medicina Generale in Piemonte, è stato redatto un documento che descrive in modo prospettico gli andamenti delle carenze di tali professionisti nel prossimo futuro. Da tale relazione emerge come, a partire dal 2020, il numero di MMG disponibili a ricoprire incarichi di Assistenza Primaria sia già inferiore alle necessità, fino al massimo di carenza dell'anno 2031 (carenza di 706 MMG equivalenti a 847.000 cittadini senza medico nel prossimo decennio). Questa proiezione teorica risulta, peraltro, essere una stima sottodimensionata del problema, poiché non tiene conto di ulteriori elementi non calcolabili: i medici neo-laureati che scelgono di lavorare in altri settori o i Medici di Medicina Generale che, per motivi di salute o altre ragioni, interrompono precocemente il lavoro;
- le attuali proiezioni regionali mettono in luce, dunque, una carenza che, a livello regionale, porterebbe ad una mancata copertura di personale di circa il 26% da qui al 2031: circa un medico su quattro non sarà sostituito, circa un cittadino su quattro non avrà il medico di famiglia. Tale distribuzione non sarà, inoltre, omogenea: nella Provincia di Torino mancherà, in media, un medico ogni dieci, nelle altre province sarà una carenza che va dal 34% di Asti al 64% Biella;
- sia necessario che la Regione presenti un piano strutturato di rilancio della sanità territoriale;
- il potenziamento della sanità territoriale, spesso annunciato, rischia di restare sulla carta se, al potenziamento territoriale non seguirà un piano di assunzioni;

Appreso che

- in tutto il Piemonte si segnalano situazioni emergenziali in cui restano vacanti posizioni di medici di medicina generale che vanno in pensione;
- tali situazioni vengono spesso gestite o aumentano i massimali per gli altri medici presenti o inviando altri medici, anche facenti parte delle USCA, a sostituire, turnando i medici in pensione;

Considerato che

- queste soluzioni provvisorie non possono costituire la regola, in quanto, come è noto, la presa in carico dei propri pazienti prevede anche costruzione di un rapporto di fiducia medico-paziente, nonché la capacità di compiere un'anamnesi puntuale anche alla luce di un'approfondita conoscenza della storia medica del soggetto in cura;
- la carenza dei medici di medicina generale già difficile su tutto il territorio regionale, diventa emergenza nelle aree interne, rurali e montane, creando una serie di disservizi che, col tempo, rischiano di mandare in crisi l'intero sistema sanitario;

Preso atto che

- diverse voci del mondo socio-sanitario richiedono un piano straordinario della Regione di fronte a una situazione di emergenza;
- il Ministero ha dichiarato di voler raddoppiare nel 2021 le borse di studio specifiche per la medicina generale rispetto a quelle degli ultimi anni;
- inoltre con decreto del 14 luglio 2021, proprio per dare una risposta alla carenza cronica di medici di base e per scongiurare gravi disservizi, ha definito che anche i medici che si iscrivono ai corsi di formazione specifica in medicina generale possono mantenere i contratti di convenzione con le ASL

INTERROGA

l'Assessore competente,

per sapere:

quale soluzione la Regione Piemonte intenda mettere in campo nell'immediato, sul medio e sul lungo periodo, per risolvere il problema del turn-over dei medici di medicina generale così da garantire ai cittadini la continuità assistenziale

INTERROGAZIONE:

"Quali azioni per sopperire alla carenza dei medici di medicina generale".

FIRMATARIO:

NOME COGNOME STAMPATELLO

FIRMA

DOMENICO ROSSI

ALTRI FIRMATARI:

NOME COGNOME STAMPATELLO

FIRMA

Torino, 29/06/2021